Anno XLVI — N. 6
Sabato 6 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per i danni di guerra superiori alle 300 mila lire

Sta per essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto contenente le norme per una speciale procedura e le condizioni di liquidazione dei risarcimenti dei danni di guerra non inferiori a lire 300 mila, quando i danneggiati preferiscono essere pagati prontamente anzichè attendere il turno normale. Il Decreto, trasmessoci integralmente dalla Stefani, è il seguente:

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testo unico sulle leggi per risarcimento danni guerra

27 marzo 1919 n. 426 e successive modificazioni;

Visto il R. D. 28 aprile 1920 n. 579 col quale si estendono le dette disposizioni alle provincie liberate, a norma dei trattati di San Germano e di Rapallo.

Vista la legge 3 Dicembre 1922 n. 1601 concernente la delegazione dei pieni poteri al governo del Re per il sistema tributario e della pubblica amministrazione; visto il R. D. 20 ottobre 1921 n. 1491, udito il consiglio dei Ministri, sulla proposta del Ministro delle Terre Liberate, di concerto col ministro del Tesoro abbiamo decretato e decretiamo:

E' formato in Venezia presso la corte d'appello un comitato centrale per liquidare con l'immediato pagamento, danni di guerra. Il comitato che sarà composto di un presidente e di quattro membri sarà nominato dal Ministro delle Terre Liberate d'accordo col Ministro del Tesoro e della Giustizia.

2. - *Fermo restando le norme di procedura contenute nelle precedenti disposizioni legislative, quando l'indennizzo chiesto con una o più domande della stessa ditta superi le lire 300 mila a prezzi prebellici e siano stati dai competenti uffici compiuti tutti gli accertamenti per la liquidazione prevista dagli Art. 4 e 12 R. D. 14 ottobre 1919 n. 2092, potrà il danneggiato anche se sia stato stipulato il concordato chiedere al comitato centrale la liquidazione con l'immediato pagamento dell'importo dovutogli.*

Nella domanda dovranno essere specificatamente indicati gli anticipi ricevuti e il R. Intendente od il funzionario da questi all'uopo delegato fisserà anche con criteri transativi la somma che lo Stato dovrà pagare al danneggiato. Tale somma non potrà superare il 75 per cento dell'importo complessivo accertato dagli uffici e stipulato nel concordato. La decisione del comitato sarà comunicata immediatamente con lettera raccomandata allo interessato, che dovrà nei 15 giorni successivi alla comunicazione dichiarare in apposito verbale assunto dal R. Intendente o direttore di finanza se accetta la liquidazione fissata dal comitato.

Art. 4. - *Quando il danneggiato accetti la liquidazione fissata dal comitato la emissione dell'ordine di pagamento avverrà entro un mese dal giorno dell'accettazione.*

Art. 5. - *La liquidazione fissata dal comitato non esime il danneggiato dall'obligo del reimpiego nei casi determinati dalla legge e nei limiti della somma effettivamente liquidata. Quando il comitato abbia accertato che l'obbligo del reimpiego sussite entro il termine stabilito dalla prima parte del precedente articolo, sarà pagata al danneggiato la metà dell'indennità liquidata; l'altra metà sarà pagata entro 30 giorni dalla presentazione del certificato attestante il compimento dei lavori.*

Art. 6. - *Quando il danneggiato non accetti la liquidazione fissata dal comitato la procedura per l'accertamento del danno e del pagamento seguirà il suo corso a tenore delle vigenti disposizioni e in nessun caso potrà il danneggiato fare nuove domande al comitato.*

Art. 7. - *Con le forme e con condizioni fissate dal presente decreto potrà essere richiesta al comitato la liquidazione, anche quando sia in corso una controversia davanti alle competenti commissioni.*

La domanda del danneggiato sospende gli atti del giudizio. Il giudizio sarà chiuso non appena l'indennità liquidata dal comitato sia accettata e pagata. In questo caso le spese saranno compensate.

Art. 8. - *Gli atti e scritti contemplati dal presente decreto sono esenti da qualsiasi tassa di bollo e di registro.*

Art. 9. - *Per provvedere al pagamento delle indennità determinate dal comitato costituito con l'art. 1 presente decreto sarà iscritto nel bilancio del Ministero del Tesoro con speciale capitolo per l'ammontare di 300 milioni nell'esercizio 1922-1923.*

Il Comitato deciderà con i criteri in precedenza che saranno stabiliti dal regolamento, in nessun caso le somme nette da anticipazione da pagarsi potranno superare la somma di 300 milioni.

Art. 10. - *Il Governo emanerà il regolamento per l'attuazione della presente legge nel quale sarà stabilito il trattamento economico dei membri del Comitato.*

All'art. 1 del R. D. di legge 29 ottobre 1921 n. 1491 è sostituito il seguente: «Per il pagamento delle indennità liquidate a titolo di risarcimento dei danni di guerra possono essere emessi mandati a disposizione oltrechè degli intendenti e dei direttori di finanza anche di altri funzionari amministrativi dipendenti e dai direttori stessi. Un mandato a favore dello stesso funzionario non potrà eccedere i 10 milioni. Quando a dichiarazione del funzionario delgeato, sia stato erogato un terzo dell'importo del mandato, il ministro del Tesoro potrà emetterne un successivo il cui importo col residuo del mandato precedente non ecceda i 10 milioni. Le attribuzioni contabili e di controllo potranno essere demandate a funzionari di ragioneria addetti alle intendenze o alle direzioni di finanza.

Art. 12. - *Il presente Decreto andrà in vigore dalla pubblicazione della Gazzetta Ufficiale - Regno.*

Corsi di agricoltura

Durante il corrente inverno, il direttore della Cattedra di Pordenone terrà parecchi Corsi serali pratici di Agricoltura nei diversi paesi della zona. Il programma dei primi tre corsi, di sei lezioni ciascuno. è così fissato:

A Pordenone, nelle Scuole in località Lido, dalle ore 18 alle ore 19 e mezza nei giorni di mercoledì e sabato 10, 13, 17, 0, 24, 27 gennaio.

A Sacile, nelle Scuole elementari nuove, dalle ore 17 alle ore 18 e mezza nei giorni di martedì e venerdì 9, 12, 16, 19, 23, 6 gennaio.

Ad Aviano nelle Scuole del Municipio, dalle ore 17 alle ore 18 e mezza nei giorni di lunedì e giovedì 8, 11, 15, 18, 22, 25 gennaio.

APPALTI DAZIO

A Remanzacco ed a Moimacco rimase deliberataria dell'esazione dazi nei due Comuni la ditta Caggia di Udine.

PAVIA DI UDINE

Una dimostrazione simpatica

Domenica scorsa, nella sede municipale di Lauzacco, si svolse la cerimonia della consegna ufficiale al medico condotto dott. Umberto Sandrini, nella ricorrenza del suo 25 anno di servizio nel Comune, di un'artistica pergamena e di un ricordo, entrambi fatti per spontanea plebiscitaria sottoscrizione pubblica.

Parlarono, applauditissimi, tessendo lodi al festeggiato, il sindaco cav. Tito Braida ed il parroco di Percoto che lesse una arguta poesia in bei versi friulani. Ad essi rispose, commosso, con appropriate parole, il dott. Sandrini. La cerimonia, alla quale nonostante il tempo pessimo, presenziavano, oltre alle autorità ed associazioni, numerose personalità ed una moltitudine di popolo, riuscì un'imponente dimostrazione della grande stima e dell'affetto generale di cui è circondato il valente quanto modesto professionista, che da un quarto di secolo presta instancabilmente l'apprezzatissima opera sua; sapiente e illuminata, a beneficio e sollievo della popolazione di questo vasto Comune.

Il mercato bovino

Animatissimo per concorso di bovini e per l'intervento di negozianti riuscì, mercoledì scorso, il mercato di Percoto, nel quale furono introdotti circa mezzo migliaio di capi.

Venerdì 19 corr. avrà luogo, come di consueto, il secodo mercato mensile.

ARTA

Precipita in un burrone

Ieri sera verso le ore 19 dai famigliari che si erano dati alla ricerca, venne trovato il cadavere del giovane Leschiutta Zaccaria Vittorio di Gio Batta d'anni 22 della frazione di Cabbia.

Il povero giovane si era ieri mattina recato a far legna a un chilometro di distanza fuori dell'abitato.

Colto dal mal Caduco dal quale andava soggetto, precipitava da un'altezza di 20 metri sfracellandosi il cranio fra le roccie.

OVARO

Un giovane focoso

Verso la fine dell'anno certo Ariis Giacomo d'anni 30 della frazione di Chiaulina si presentava a tarda sera in casa della fidanzata certa Moro Regina di Luigi d'anni 18 per riallacciare le relazioni amorose interrotte.

Avuto un reciso rifiuto da parte della Moro l'Ariis estraeva da tasca un pugnale minacciandola che se non aveva preso ancora marito non lo prendeva più. Indi preso il cappello ed il pugnale se ne uscì.

La ragazza però non si offese punto e denunciò il focoso giovane ai carabinieri.

CODROIPO

Offerte alla Congregazione di Carità

Offerte pervenute in sostituzione di torcie, alla congregaz. di Carità. In seguito alla morte di Menegazzi Laura il sig. Ciani Garibaldi ha offerto lire 2; ed il sig. Querini Vittorio lire 2. — Il signor Giusti Pietro per onorare la memoria dei propri genitori nel mesto anniversario della morte ha offerto lire 10; alla cucina Economica e lire 15 a questa Congregazione di Carità.

MAIANO

Gravissima disgrazia
Una vecchia asfissiata e una ragazza in pericolo

Nella frazione di Tiveriacco, per una causa strana, è avvenuta l'altra sera una gravissima disgrazia. La vecchia Celestina Celotti ved. Flaugnato Sante, tenne costantemente accesa la stufa, provocando tanto calore che una trave sovrastante si carbonizzò lentamente.

I vapori di carbonio che si svilupparono da questa autocombustione, lenta andarono raccogliendosi nella camera al piano superiore, ove dormiva la vecchia e una ragazza certa Rina Peloso di anni 14.

Nel domani mattina nessuno si moveva dalla casa. Una donna, certa Teresa Adreutti di anni 62, impressionata da questo fatto insolito, bussò alla porta più volte. Non ottenendo risposta, forzò l'uscio e tosto che fu entrata in camera potè rendersi conto di quanto era accaduto. La Celotti era già morta, e la Peloso non dava più segno di vita. Portata all'aperto, il medico, subito accorso, riuscì a farla rinvenire, praticandole la respirazione artificiale, ma la giudicò in pericolo di vita, stante le condizioni gravi in cui fu trovata.

CANEVA DI SACILE

Tre conferenze agrarie

Domenica 7 corrente, il prof. Giovanni Bubba, titolare della sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà in questo comune tre conferenze agrarie, e cioè: a Fratta, le 8.30 nel locale dell'Asilo, sul tema: Latteria Sociale, Cereali — alle 10.30 nelle Scuole del capoluogo, sul tema: Impianti di viti, latteria; — alle 15 a Sarone, nelle Scuole, sui medesimi argomenti.

Le conferenze sono pubbliche; tutti gli agricoltori sono invitati a intervenirvi.

PASIAN SCHIAVONESCO

BENEFICENZA — Ci scrivono da Villaorba: «La famiglia Venier Romano, in morte del sig. Mario Pianina e della signora Maria Grinovero Cromaz, offerse all'Asilo Infantile di qui lire 30.

Investimento

Mentre ieri certo Filippo Del Giudice usciva dalla chiesa, fu improvvisamente investito e travolto da un carro guidato da certo Benedetto Sante.

Il Del Giudice fu raccolto da alcuni presenti e portato dal medico, il quale lo dichiarò guaribile in 50 giorni.

TRASAGHIS

Inaugurazione del Monumento

E' stata fissata per domenica 7 gennaio, la inaugurazione del monumento alle ore 13 pom.

Alle associazioni ed autorità invitate precedentemente è confermato l'invito di intervenire alla cerimonia.

Con l'occasione si inaugurerà anche il vessillo della locale Sezione ex combattenti.

Non dubitiamo che l'intervento sarà numeroso «se il tempo non capiterà nuovamente a far svanire la festa»; in questo ultimo caso si deve intendere prorogata la cerimonia per la domenica successiva senz'altro avviso.

Il Comitato

PORDENONE

Note demografiche — Ecco il movimento della ppoolazione durante il 1922:

Matrimoni celebrati n. 183; Nati vivi legittimi: maschi n. 270, femmine n. 241; Nati vivi illegittimi: maschi n. 16, femmine n. 16; Totale dei nati vivi: maschi n. 286, femmine 257; Nati morti: maschi 24, femmine 15; Morti maschi 153, femmine 142; Immigrati nel corso dell'anno 1922 572; Emigrati nel corso dell'anno 1922 n. 469; Popolazione res. al 1 gennaio 1923 n. 20.268.

Teatro Pollini

La Compagnia «Città di Catania» questa sera darà uno spettacolo patriottico in onore dell'artista cieco di guerra Fortunato Caraffa.

Tutti i fascisti interverranno in camicia nera. Si prevede un pienone. Stasera recita con una novità.

Veglia tricolore

Si sta alacremente lavorando per preparare la grande Veglia del Tricolore che avrà luogo il 20 corrente al Teatro Licinio e per la quale il successo è assicurato.

Medico all'Asilo Infantile

Il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile ha provveduto alla sorveglianza sanitaria dell'Istituto nel quale trovano posto circa 200 bambini dando tale incarico all'eg. dott. Calogero nob. Frangipane, (già sanitario medico all'ospedale Civile) il quale con squisito encomiable atto si è offerto di prestare gentilmente la sua opera a favore dell'Asilo.

I funebri

del compianto giovane fascista Pompei Luigi riuscirono imponenti e commoventi. Seguivano la bara squadre di fascisti in divisa con gagliardetti e con fiori, parenti ed amici.

Ai congiunti l'espressione del nostro profondo dolore.

GEMONA

Vertenza cavalleresca

Si sapeva in paese che in seguito alla polemica che si era accesa tra l'avv. Federico Perissutti su questo giornale e il co. Bulfardo Gropplero sul «Giornale di Udine» a proposito della nuova strada tra la Stazione e il Capoluogo, il Gropplero aveva mandato i padrini al Perissutti, e che, mancato l'accordo, la cosa fu deferita ad un giurì d'onore composto dai giudici rag. Giuseppe de Carli di Gemona e colonnello cav. Italico Rubazzer di Udine, presieduti dal co. cav. avv. Gustavo Colombatti di Udine.

Sappiamo ora che giovedì sera è stata pronunciata la sentenza a voti unanimi, la quale, dopo varie considerazioni sulle analisi degli articoli scambiatisi tra le parti e dopo constatata l'esistenza della pensione militare percepita dal co. Gropplero con libretto n. 1556658 di lire «tremila» annue fino al 9 novembre 1922, ma con ricorso però pendente da parte del Gropplero al Ministero per la continuazione; e dopo aver pure constatato che solo nel 28 ottobre 1918 fu giudicato idoneo per quattro mesi ai soli servizi sedentari, ha giudicato: 1. che il primo attacco personale è partito dal co. Gropplero con l'articolo sul «Giornale di Udine» del 16 dicembre; 2. che la ritorsione dell'avv. Perissutti nel suo articolo sulla «Patria del Friuli» del 19 dicembre, sebben in forma eccessiva, non costituisce offesa, richiamando alla memoria un fatto risultato vero; 3. che debbono invece ritenersi offensive la frase «azzeccagarbugli» e l'inciso «cose non vere» apparse nel «Giornale di Udine» del 22 dicembre a firma del co. Gropplero; 4. che debba ritenersi incompleto e tale da poter trarre in inganno la pubblica opinione, il secondo periodo dell'articolo 22 dicembre del «Giornale di Udine», scritto dal co. Gropplero, e debba pure ritenersi poco chiara ed inopportuna la lettera dallo stesso inviata la sig. Ezio de Carli in data 19 dicembre per invitare l'avv. Perissutti a rettificare l'articolo comparso su «La Patria del Friuli» del 19 Dicembre; 5. che pertanto si rendono giustificate le domande n. 1, 2, 3, 5, rivolte dall'avv. Perissutti al co. Gropplero, comparse ne «La Patria del Friuli» del 23 dicembre.

Ciò premesso, il giurì d'onore ad unanimità ha giudicato: Dovere il co. Gropplero chiedere con lettera, scuse all'avv. Federico Perissutti per le offese di cui al capo III. ed essere in facoltà dell'avv. Perissutti di pubblicare integralmente il verbale.

Al fuoco!

Il grido di allarme ieri notte risuonò per un incendio sviluppatosi nel fienile del contadino Copetti Giovanni detto Cagnat. Prontamente intervennero i pompieri e gli alpini, limitando assai i danni. Si dice l'incendio sia doloso.

TARCENTO

Commemorazione di Canova

Lunedì al Teatro Sociale, il prof. G. Del Puppo commemorerà lo scultore Canova.

Per la circostanza è stato pubblicato un manifesto d'invito, dai promotori.

L'ora della conferenza è fissata per le 18.

BUIA

Lo Stato Civile del 1922

Nell'anno testè decorso nel Comune vi furono 270 nascite, più 28 fuori comune; complessivamente 298. Decessi nel comune 111, fuori comune 25; totale morti 136.

Il bilancio si chiude dunque in attivo.

Vi fu pure un buon numero di matrimoni: 81, più 59 fuori comune; totale 140.

Cinema Savoia

Questa sera e domani la grande film in due serie «**La dama in grigio**» capolavoro di avventure drammatiche.

MERETTO DI TOMBA

Lesioni colpose

Ancora durante la processione di S. Marco, Ulliana Marino e il padre Geroiamo facevano scoppiare dei mortaretti in mezzo alla via, quando passava il corteo religioso. Tre persone oltre una parente dell'Ulliana stesso, rimasero ferite e lesionate. I feriti Michelini Davide, Moretuzzo Ottavio e Nigris Felice, hanno sporto denuncia per lesioni.

S. DANIELE

Vandali

L'altra notte alcuni giovanotti, spinti da un istinto vandalico, infierirono contro una giostra, lacerandone il coperto e fracassandone cavalli, sedili ed ornamenti.

Furono tutti acciuffati; essi sono certi: De Cecco, Canon, Cauzetti, Gatti, Giuliani, Fermo, Sabbadelli e Pretis.

SOCCHIEVE

Pregiatissimo sig. Direttore della «Patria del Friuli»:

Rispondo in ritardo, e ciò per causa indipendente della mia volontà, all'articolo apparso sulla «Patria del Friuli» del 20 scorso dicembre, relativo alle elezioni amministrative in Comune di Socchieve. In esso l'autore afferma cosa non vera quando dice che la cessata amministrazione è risorta perchè dei 15 consiglieri ben 10 sono nuovi, ed afferma poi cosa del tutto falsa quando dice che io sono stato costretto ad abbandonare il seggio sindacale. Io, infatti, non ho mai abbandonato il mio posto costrettovi, perchè sono scaduto nel 1920 all'epoca delle elezioni generali e dopo di allora non ho più voluto accettare la carica, benchè nominato a voti unanimi. Chi abbandonò il suo posto si fu il sindaco della cessata amministrazione e quegli, ripeto, non era io.

In quanto poi al mio passato, non deve essere tanto nero come l'autore di quello articolo vuol lasciare credere se per quattro volte di seguito fui chiamato dal voto unanime del Consiglio a coprire la carica di Sindaco e se nelle recenti elezioni mi venne confermato il mandato di consigliere con sì grande maggioranza di voti. Se questo a qualcuno non garbai, io non so proprio cosa farci.

dott. *Giusto Bearzi*

***

Dobbiamo, anche per un senso di lealtà, spiegare il ritardo, cui, nel principio della sua lettera, il dott. Giusto Bearzi accenna. Effettivamente, ricordiamo di avere ricevuto, appunto intorno al 23-24, dicembre, una lettera del dott. Bearzi in risposta alla corrispondenza da Socchieve, stampata nel giorno 20. Ma la lettera forse per essere giunta alla vigilia di due giorni festivi, andò smarrita. Il dottor Bearzi ci richiese del perchè non avessimo pubblicata la sua lettera; ed allora soltanto venne in luce lo smarrimento. Preganmo il dott. Bearzi di riscriverci ed oggi diamo luogo senz'altro alla sua risposta — in ritardo, non dovuto nè a sua causa, ma neanche a nostra colpa.

E crediamo che, sulle elezioni di Socchieve, basti. Bisogna che i vinti si rassegnino ad essere vinti: è una cosa tanto naturale!.... Che se poi credono avere qualche diritto di protestare, non con le polemiche, ma protestino ricorrendo alle amministrazioni tutorie per far valere, se mai, le loro ragioni. Le polemiche per questioni di questo genere non approdano ad altro risultato, se mai, tranne quello di tener accesi gli animi.... e far correre qualche pericolo al direttore gerente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La sezione socialista si scioglie

Gli aderenti alla Sezione Socialista di S. Vito al Tagliamento: riunitisi in Assemblea, rilevando il conflitto di tendenze e di opinioni ond'è pervaso il Partito Socialista Italiano; constatando che il generale perturbamento del Partito si è diffuso nello spirito degli aderenti alla locale Sezione con senso di disagio; ritenuto quindi superata ogni ragione di sopravvivenza, affermano il dovere di lasciar libero ciascuno di orientarsi a seconda delle proprie simpatie e con voto unanime dichiarano sciolta la Sezione Socialista Sanvitese.

Dopo le dimissioni della minoranza dal Consiglio Comunale ed in armonia alle motivazioni che accompagnano, il passo della Sezione era atteso ed è logico. Auguriamo con ciò che qualsiasi possibilità ulteriore di attriti sia nel nostro P aese scomparsa.

Per il Veglione dell'Operaia

Il Consiglio della locale Società Operaia deliberò di tenere anche quest'anno il tradizionale veglione di beneficenza, e fissò la data, come tutti gli anni, all'ultimo sabato di carnovale, 11 febbraio p. v.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Neo cavaliere

Fu appresa con vera compiacenza da tutta la popolazione la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del nostro concittadino sig. Antonio Termini, fratello al dott. G. B., da parecchi anni capostazione principale di Pegli; onorificenza conseguita per speciali benemerenze di servizio.

Al sig. Antonio Termini le nostre più vive congratulazioni.

Rilevante furto

Mercoledì notte, ignoti mediante rottura delle finestre, entrarono nel negozio di manifatture della ditta Filiputti-Cargnelli, ed asportarono varie pezze di stoffe e tela per un valore di oltre lire duemila.

Nessun indizio dei ladri.

CIVIDALE

Assemblea

Seguì l'altro giorno l'assemblea dello sport club Cividalese.

Il presidente signor Carlo Scoziero fece la relazione finanziaria che fu approvata, quindi si procedette alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: presidente Carlo Scoziero, vice presidente segretario Morandini Valentino, consiglieri Zatti Alberto e Luigi Cattarossi.

ANDREIS

Inaugurazione di Latteria — Domenica, 7, il prof Tosi, ispettore provinciale del Caseificio, terrà, qui una conferenza in occasione che s inaugura la nuova latteria Sociale. Non vi è dubbio che, dati i pascoli magnifici di queste vallate alpine così verdi e ubertose, l'allevamento bovini è destinato a florido avvenire e che la Latteria darà prodotti non solo abbondanti ma squisiti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE: Maschi nati vivi 9; esposti 1. Femmine nate vive 14; esposte 1 totale 25.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO.

Torossi Gius. vigile urbano con Ciotti Anna casalinga; Foschiani Giordano agricoltore con Rizzo Pierina casalinga; Anziutti Gio Batta aiutante di Battaglia con De Santa Annita casalinga; Romanelli Lodovico agricoltore con Moro Teresa contadina; Virgilio Massimo falegname con Peressutti Amalia casalinga; Livotti Giuseppe macellaio con Pravisanò Irma casalinga; Tosolini Fabiano agricoltore con Cucchiaro Anna casalinga; Rossi Fiorento con Navoni Teresa domestica; Don Guglielmo muratore con Di Luch Mafalda casalinga; Ducli Emilio elettricista con Casarsa Alfonsina casalinga; Dalla Torre Giuseppe ferroviere con Lasci Irma casalinga.

MATRIMONI

Millella Carmelo ferroviere con Merlino Caterina casalinga; Pignataro Raffaele impiegato con Trepin Luigia civile; Livraga Ernesto indust. con Vaciago Anna civile: Giacetti Luigi commer. con Vidussi Carmela casalinga; Pantaleoni Agostino ferroviere con Romano Giacinta casalinga; Bertoni Guerrino ferroviere con Castronini Olga; Nonino Aldo agente commer. con Costronini Solidea casalinga; Gobbi Romeo scritturale con De Luisa Regina setaiola.

MORTI.

Magistris Sergio di Umberto m. 1; Trojani Irma fu Gio Batta anni 27 insegnante; Mattiussi Giuseppe fu Angelo a. 70 agricoltore; Businelli Guido di Angelo agente di commercio anni 44; Segatti Luciano di Italico mesi 4; Ginema Salvatore fu Francesco imp. anni 37; Martini Gaetano di Francesco mesi 1; De Nipoti Domenico di Attilio anni 1; Azzano Cantarutti Maria fu Valentino anni 17; Bressani Santa fu Giacomo cucitrice anni 73; Rizzi Santa fu Paolo casalinga anni 69; Delli Meinero Anna fu Giuseppe casalinga anni 35; Piccech Luigi fu Gio Batta muratore anni 42; Laugella cav. Angelo fu Leopoldo anni 64; Rau Giuseppe di Emilio Gio Batta meccanico anni 26; Cancian Alberto fu Antonio muratore anni 40; Zardini cav. Arturo fu Antonio maestro musica anni 54; Maurich Valerio di Aldo anni 1.

Totale morti 18 dei quali cinque fuori comune.

Cronaca Cittadina

L'unità del Friuli

Giubilo di popolazioni

Responsabilità

A Gorizia, ieri correvano voci, forse ad arte diffuse, che Udine clamorosamente, con dimostrazioni e luminarie, manifestasse il suo giubilo per le nuove circoscrizioni amministrative.

Non un grido qui invece, non una bandiera salutarono un avvenimento, quale l'unità del Friuli, che, per chi ami guardare la storia nelle sue grandi linee, può apparire al vertice di uno sforzo quasi millennario della stirpe e che certamente per tutti qui significava il concentrarsi di una aspirazione lungamente durata e fortemente sentita.

Gli è che, oltre ad un intimo e delicato riguardo per Gorizia sorella anche nell'ora della sua più penosa aberrazione politica e sentimentale, ad ogni pensiero di lieta soddisfazione, prevalse qui e prevale un sentimento, più o meno lucido e cosciente, ma in tutto presente e vivo, della responsabilità nuove o quanto meno accresciute nel popolo nostro friulano, all'inizio di questa nuova sua storia.

La solenne decisione che ha riconosciuto la nostra unità regionale non è stata presa con riguardo a particolari condizioni locali od a locali interessi; essa è stata richiesta ed ottenuta in ossequio ai supremi interessi della Nazione.

Non un posto di riposo: ma un posto di combattimento, Udine ha chiesto ed ottenuto.

Ed essa mantiene oggi quell'austero raccoglimento che precede le grandi prove vittoriose; non altrimenti, alla vigilia della guerra, quando ormai questa era certa e tutta Italia era un delirio di bandiere e di inni, Udine, che alla preparazione aveva dato tutta sè stessa e tutta sè stessa si accingeva a dare alla guerra, si chiudeva in silenzio, e ad un corrispondente di un grande giornale appariva «la città senza bandiere».

Anche questa è la vigilia di una grande prova: di pace: ma non meno ardua e difficile e lunga.

V'è una mole enorme di interessi nuovi e di sentimenti antichi che devono questi placarsi, armonizzarsi quelli e saldarsi nella ricostituita unità. Occorre una larga e diffusa comprensione: occorre un disinteresse coraggioso di partiti e di uomini.

Genti nuove sono condotte a noi: diverse di razza e di lingua: peggio, da noi divise per un rancore tenacemente e sapientemente coltivato da quello che avrebbe dovuto essere il comune nemico: ma che fu il nostro nemico, non il loro. A questo veleno, cui giocano i malcontenti di ogni specie fermentati dai residui di un mondo caduto, occorre trovare ed approntare — economicamente e spiritualmente — i rimedi migliori, fatti di forza e di persuasione, di serena fermezza e di tenace pazienza, di energia e di bontà.

Opera immensa, alla quale pu[illegible] e devono tutti dar mano; opera di amministratori e di funzionari e di [illegible] opera di produttori e di cooperato[illegible] di associazioni politiche e di società culturali e ginniche: di uomini pubblici e di privati cittadini: opera immensa di popolo che si riconosce e si difende e si rafforza dentro all'indubitabile confine, sentinella e baluardo della grande Patria.

Chiedendo alla Nazione la propri unità, il Friuli ha fatto una solenne promessa; attenendola, ha assunto un obbligo supremo, che deve essere assolto e mantenuto.

E sarà senza dubbio.

Il silenzio di ieri severamente pensoso ne dà l'affidamento migliore.

e. l.

Il problema è nuovo, e certamente interessante.

Intanto i sottoprefetti della vecchia provincia di Gorizia hanno già cominciato a comunicare col prefetto di Udine comm. Carandini, il quale però finora (almeno crediamo) non ha avuto istruzioni di sorta.

Con l'accentramento a Udine della prefettura, si parla anche di accentrare tutti i servizi governativi che da questa dipendono: così per esempio, l'amministrazione zootecnica, l'amministrazione scolastica — sembra che verrà conservato il provveditorato agli studi — e tutte le commissioni provinciali.

Un altro problema grave che si affaccia è quello dei mezzi con cui far funzionare la prefettura. La mancanza degli impiegati è già troppo sentita ora, e occorre che il governo provveda subito ad inviare nuovo personale anche per non danneggiare il servizio che, specialmente nei primi momenti del trapasso delle pratiche da un ufficio all'altro e dell'orientamento, sarà molto gravoso ed irto di difficoltà.

A Udine con ogni probabilità sarà accentrato il comando delle Guardie di Finanza per la vigilanza di tutto il confine, molto esteso, e quello dei carabinieri.

Per questo ultimo si pensa già di creare due divisione — una interna l'altra esterna.

La prima comprenderà parte del territorio attuale con una compagnia, anzichè tenenza come è ora a Pordenone, ove risiederà un capitano; la seconda, tutta la zona di Gorizia e parte della Carnia, a Tolmezzo dove pure verrà inviato un capitano, anzichè un tenente.

Nuovi ordinamenti verranno dati alle giurisdizioni dei tribunali e delle preture, lasciando però a Udine la corte d'Assise che dovrebbe servire per tutta la regione friulana......

I problemi, le difficoltà, come si vede, non sono poche e non superabili se non ponderatamente e molto prudentemente per non dover poi ritornare sulle soluzioni che si volessero abbracciare con troppa fretta.

Quando e come avverrà la formazione della Provincia

Viva è la curiosità nel pubblico di sapere quando e come avverrà l'unione delle due provincie di Udine e di Gorizia: curiosità legittima, ma alla quale non è dato nel momento di rispondere neppure da coloro i quali si ritengono più in grado di farlo.

Intanto, la disposizione presa dal Consiglio dei Ministri nella sua memoranda seduta non è ancora divenuta esecutiva; occorre il decreto che la determini, occorre la sanzione del Sovrano, occorre che il decreto sia pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del Regno.

Quando il Decreto che probabilmente sarà dichiarato esecutivo dal giorno della sua pubblicazione, entrerà in vigore, uno dei primi atti sarà naturalmente quello di sciogliere le attuali amministrazioni provinciali per formare un solo consiglio provinciale con il numero di consiglieri che la legge avrà stabilito.

Difatti il nostro consiglio provinciale, eletto dagli elettori della cessante provincia di Udine, non può rappresentare che la vecchia provincia di Udine. Nessuna istruzione è ancora pervenuta per lo scioglimento e la nomina, a termine di legge, di una commissione reale composta di [illegible] membri scelti fra cittadini che non abbiano appartenuto alla cessata amministrazione — e presieduta da [illegible] commissione i cui poteri [illegible] saranno estesi al territorio della provincia vecchia ed a quella parte del Goriziano che sarà fusa con essa.

[illegible]

Scambio di telegrammi fra Aquileia Madre e Udine

Il Sindaco di Aquileia fece pervenire al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Aquileia con animo vibrante di fede latina gioisce ricostituita unità del Friuli, auspicata le bramata da nostra gente — saluta esultante capoluogo Provincia codesta Città presidio di italianità e fervida di opere — ricordo costante nobilissimo puro affetto comune.

Il nostro Sindaco rispondeva col seguente:

Cav. Brusin Sindaco

AQUILEIA

L'entusiasmo consenso di Aquileia Madre trova vibrante commossa corrispondenza in Udine tutta, che vede risolto con alta sagacia il problema dell'Unità del Friuli. Il grande avvenimento segna per la nostra regione l'inizio di una nuova era feconda di opere concordi per il bene e la grandezza della Patria.

Sindaco - *Spezzotti*

Telegrammi al Sindaco

Il Sindaco di Campolongo ha così telegrafato al Sindaco di Udine:

«Tolto finalmente per sempre confine iniquo marca friulana Aquileia Serenissima oggi risorgono gloriose.

«Comune Campolongo saluta Roma madre Udine centro avvenire Friuli redento. Sindaco Cantarutti».

Pure il sindaco di Gradisca ha così telegrafato al nostro:

«Gradisca d'Isonzo esultante ricostituita Patria Friuli invia fraterni saluti diletta Udine bene auspicando destini città sorella piccola grande Patria. Sindaco Marizza».

***

Il sindaco di Udine ha risposto esprimendo la sua viva compiacenza pel consenso entusiastico delle patriottiche popolazioni di Gradisca e Campolongo allo storico provvedimento.

Telegrammi al nostro Prefetto

Appena noto la decisione del Governo, il sottoprefetto di Gradisca, ha così telegrafato al nostro prefetto:

Rappresentanti Comune e tutte classi sociali Gradisca pregano mio mezzo V. E. Illma accettare omaggio sincero questa città lieta essere ricongiunta Patria Friuli desiderosa giunga Governo del Re espressione vibrante sua riconoscenza per giusto provvedimento che mantenendole sede sottoprefettura riconosce a Gradisca sua importanza nella storia Veneta e Italiana e sua missione nella nuova Italia.

Il Prefetto comm. Carandini, così rispondeva:

Pregola esprimere cordialissimi ringraziamenti rappresentanza comunale e intera cittadinanza codesto capoluogo circondario per omaggio rivoltomi quale capo della nuova patriottica Provincia del Friuli, ricambiando a tutti mio fervidissimo augurale saluto. Vossignoria vorrà assicurarli che comunico oggi stesso a sua Eccellenza Presidente Consiglio Ministri espressione loro sentimenti gratitudine e che riservandomi venire personalmente visitare codesta gloriosa città e conoscere sue patriottiche popolazioni prometto dedicare al benessere dell'intera Patria friulana finalmente riunita in fraterna concordia d'interessi tutta l'opera mia con devota dedizione di funzionario con caldissimo cuore d'italiano.

***

Il sottoprefetto poi di Gradisca inviava personalmente al Prefetto gli auguri devoto anche a nome del personale dipendente, e il comm. Carandini a sua volta rispondeva con cordialissimo saluto, persuaso loro fervida coperazione per bene di cotesto importante patriottico circondario che sono orgoglioso di vedere affidato alle mie cure».

Cervignano per la pace

Il Commissario prefettizio di Cervignano, Rinaldi, inviava pure al Prefetto il seguente telegramma:

Cervignano accoglie vivo giubilo avvenuta costituzione Provincia unica Friuli che cancella alfine vecchi odiati confini augurandosi che scomparsa ogni traccia ostilità e risentimenti fraterni friulani tutti si accorderanno in lavoro proficuo per supremo bene Italia.

Ed ecco la nobile risposta:

Accolgo con patriottica esultanza sentimenti che Vossignoria mi esprime a nome della Gloriosa Cervignano e pregola assicurare codesta popolazione che l'opera mia sarà tutta intesa ad affrettare e facilitare i benefici risultati che la concordia di tutti i friulani riuniti in una sola grande e gagliarda comunanza d'ideali e d'opere non mancherà di portare pel bene del Friuli e per la maggior gloria d'Italia.

Prefetto
CARANDINI

Dimostrazioni di giubilo

Mentre a Gorizia, la deliberazione del Consiglio dei ministri per l'unione del Friuli, ha arrecato così vivo dolore, ad Aquileia, Cervignano, Gradisca ed altri centri la popolazione è in festa.

Ad Aquileia furono esposte le bandiere e le campane chiamarono a raccolta in Piazza Vittorio Emanuele una folla di gente.

Preceduto dalla banda cittadina si formò un lungo corteo che attraversò le vie della città al canto di inni friulani.

— Gradisca, a Romans, Versa, Mariano, Corona, Villesse, Sagrado, Sdraussina, tutte le case erano imbandierate, e furono affissi anche manifesti al pubblico.

Tre comitati a Gorizia

GORIZIA, 5 — Il telegramma diretto dall'on. Mussolini al sen. Bombig, ha prodotto nell'animo della cittadinanza favorevole impressione. Sono stati costituiti tre comitati per l'esatto studio della nuova situazione dal punto di vista morale politica ed economica.

Da ieri mattina la calma è ritornata in città.

I negozi sono aperti e i trams circolano. L'aspetto è normale.

Il sen. Bombig ha pubblicato il telegramma direttogli dall'on. Mussolini facendolo precedere da una esortazione alla calma, «fiduciosi nelle disposizioni che il Governo prenderà a tutela dell'onore di Gorizia».

Dei tre comitato ieri costituiti in una riunione seguito in municipio, il primo dovrà concretare il messaggio di risposta al presidente del Consiglio in cu iverrà solennemente riaffermato lo spirit oaltamente italiano di cui è pervaso l'animo di tutti i Goriziani. Il secondo dovrà mirare a dar impulso alla vita commerciale ed industriale della città, facendo comprendere ai cittadini che la migl[illegible] arma di penetrazione sta nel commercio e nell'industria.

Il terzo infine, è incaraciato di concretare le proposte pratiche con cui il governo potrà venire incontro alla città, secondo le promesse fatte per riparare in qualche modo al rilevante danno che verrà a risentire Gorizia colla soppressione della provincia.

Oggi sabat oalle 12 è indetto un comizio per informare la cittadinanza di quanto finora è stato fatto.

Il direttorio del fascio ha pubblicato un manifesto in cui fra altro dice:

Il Governo ha promesso che Gorizia non sarà dimenticata. Il direttorio farà del suo meglio perchè Gorizia ottenga quei compensi morali ed economici che le spettano, ma per poter esplicare con serenità ed efficacia il prprio compito, ha bisogno della vostra collaborazione e del vostro consenso.

Il fascismo vede e tutela soprattutto e contro tutti, gli interessi nazionali.

Diffidate di elementi estranei che cercano di fare opera di dissolvimento in questo momento così difficile per il nostro fascio, respingete calunniose insinuazioni e siate certi che il direttorio, in qualunque momento, saprà seguire disciplinato e concorde le direttive della direzione del partito.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che il cav. uff. prof. Francesco Musoni, è stato di questi giorni nominato da S. M. il Re, «motu proprio», commendatore.

All'egregio uomo colto ed apprezzato geografo, le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Gita della Soc. Alpina

La Società Alpina friulana ha indetto per domani 7 corr. una gita in Val Seissera, con partenza in ferrovia alle 5.30. Da Malborghetto alle 9.30 partenza a piedi per forcella Nebria e arrivo a Volza — Colazione al sacco. Alle 12, partenza a piedi per Seissera Hutte e alle 16 ritorno all'Albergo e pranzo. — Alle 19.30, partenza in ferrovia da Uque e ritorno a Udine. Si raccomandano scarpe solide e calze di lana di ricambio.

Veglionissimo studenti

Ieri sera si è costituito il Comitato Studentesco per il tradizionale veglionissimo Studenti di Beneficenza che si svolgerà il 3 febbraio prossimo.

Fu nominato presidente di detto Comitato il prof. dott. Francesco Mosettelli mutilato di guerra.

DANNI DI GUERRA

Per gl'ingegneri di Finanza

«Coraggio, sig. Fachini, fuori le eccezioni!». Nessun coraggio ci vuole ad affermare, poichè si può dimostrare, che tutti gli ingegneri e geometri dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine (gli altri non li conosco) fecero fan liquidazioni fiscali e non eque. Questi tanti «ofrzati e non cercati clienti», me ne fanno fede.

Su questo campo si deve discutere e non si deve spostare la discussione nel campo personale, nel quale io non ho inteso nè intendo di entrare poichè sarebbe ridicolo pensare che scrivendo io «tecnici, più o meno ingegneri» avessi voluto alludere a diplomi più o meno autentici, mentre tutti sanno che gli ingegneri dello Stato sono veri e propri ingegneri, come viceversa tutti ancora sanno che buona parte delle liquidazioni, specialmente degli immobili, sono state fatte dai geometri che pure fanno parte dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

In quanto alle persone onorabilissime, mi pare che l'aver usato con superlativo non deve offendere nessuno, poichè ciò non significa allusione men che rispettosa per altri meno «onorabilissimi».

Ma, ripeto, le persone non c'entrano nella nostra discussione, c'entrano invece i sistemi adottati per i quali io ho detto e devo ripetere la mia più profonda deplorazione (e più che per impressione mia diretta, per riflesso di quelle tante dolorose lamentele che giornalmente mi giungono) poichè dai tecnici io intendo si debba pretendere, più che da ogni altro, l'ossequio a quello che è, non soltanto la lettera, ma anche lo spirito informatore di una legge che fu emanata per assicurare la ricostituzione del patrimonio perduto per causa di guerra.

Su questo terreno io vorrei portata la discussion pubblica, non per scopo di propaganda (della quale, con buona pace dei miei colleghi - pel momento avversari — non ho alcun bisogno poichè non me ne saprei che fare) o di un'inutile campagna giornalistica, ma al solo e puro scopo di difendere gli interessi, gravemente e diuturnamente lesi, non tanto dei grandi, quanto dei medi e dei piccoli danneggiati i quali hanno la sensazione che di giorno in giorno il riconoscimento dei loro danni vada differendosi e dileguandosi.

Ora, il fatt oche le liquidazioni dei tecnici, liquidazioni fatte a base di misure, di cifre e di prezzi (che fino a prova contraria son cose positive) risultino quasi sempre inferiori alle cifre denunciate, mentre — per il maggiore costo di riacquisto — dovrebbero essere notevolmente superiori, sta a dimostrare che si fa opera fiscale e non equa, poichè si contravviene a quello che è di preciso disposto, e, più che il disposto, lo spirito della legge, la quale vuole che il risarcimento sia uguale alla «somma occorrente per riacquistare (le cose perdute) al momento della liquidazione».

Mi si obietterà che le macchine sono state liquidate talvolta a cifre superiori a quelle, non denunciate ma liquidate, a prezzi di anteguerra. Nè io lo negherò; per quanto potrei aggiungere che nel rifare il prezzo di liquidazione si è tenuto generalmente un criterio ristrettissimo, si è applicato un deprezzamento ingiusto, si è partiti da prezzi assai più bassi dei reali.

Ma se talvolta qualche liquidazione di macchine si è avvicinata alla realtà, v isi sono molto allontanate le liquidazioni dei fabbricati, dei terreni e, molto più ancora, quelle delle merci.

Ma, e le prove?

Ed ecco venire in campo l'art. 22 che pare sia molto caro ai signori liquidatori i quali sanno che, di fronte all'impossibilità quasi generale di of[illegible] la prova provata, il tirare in ballo l'art. 22 può fare una certa impressione ed ottenere un certo effetto: ecco mettere in dubbio qualsiasi affermazione della denuncia, quasiasi affermazione della denuncia, qualsiasi rilievo dei periti, ecco trarre profitto dalla generalizzazione di qualche singolo capo di frode per gettare un'ombra di sospetto su tutte le denuncie per falcidiarne senza misericordia i risultati.

Ora, bisogna rendersi conto dell'importanza che per la liquidazione definitiva hanno i giudizi emessi dai tecnici, i quali son pressochè indiscutibili: e che fanno base non soltanto per la liquidazione proposta dall'Intendenza, ma anche per quella delle Commissioni Mandamentali, nonchè per quella eventuale della Commissione Superiore: per quanto presso le Commissioni, dove può ragionare e far ragionare anche il danneggiato fortunatamente, non sempre le relazioni tecniche trovano favorevole consenso dei giudici.

Gli egregi miei contradditori potrebbero domandarmi la dimostrazione, con casi pratici, delle varie mie asserzioni: ed io sarò pronto a servirli con una statistica speciale che sottoporremo poi al nostro beneamato Ministro quale raccomandazione per quell'elegante taglio cesareo che egli intende proporci e che noi accetteremo di buon grado soltanto dopo un'umana ed esauriente discussione sugli accertamenti fattici, poichè altrimenti avremo, non il 75 per cento del danno, ma sì e no il 25 per cento o forse meno.

Ing. c. fachini

Assemblee

Domani 7 avranno luogo le assemblee degli impiegati agrari e dei licenziati dalle Scuole Agrarie.

Quella degli impiegati seguirà nella mattinata alle ore 10.30: quella dei licenziati nel pomeriggio alle ore 14 e ambedue nella sede di via del Ginnasio n. 16.

I soci delle case ferrovieri friulani sono invitati alla assemblea generale straordinaria che avrà luogo alle ore 10 del giorno 9 nella sala d'aspetto di prima classe della stazione di Udine.

Assemblea di alpini

I Soci sono invitati alla assemblea ordinaria della sezione che si terrà il 6 corrente alle 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda nella sala del Teatro Moderno.

Università Popolare

Ieri sera davanti ad un pubblico affollato, l'on. Ernesto Piemonte tenne l'annunciata conferenza su Carlo Porta.

Disse della vita del poeta e delle sue rime che lo fanno il migliore dei poeti dialettali.

L'oratore seguito con vivo interesse fu alla fine meritatamente applaudito.

La mostra del pittore Pasquali

Continuano numerose le visite alla mostra personale del pittore Pasquali Loris che adorna diverse sale del palazzo Perusini in via Aquileia. Questa riuscitissima esposizioni artistica è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

La mostra si chiuderà la sera del dieci gennaio corrente.

Dimissioni nella Giunta Provinciale

La Giunta provinciale amministrativa è in crisi.

Sono stati sorteggiati l'avv. Casasola e l'avv. Fazzutti popolari e si sono dimessi l'on. Tessitori e il notaio Fabricio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte di Luigia Carli di Cividale: sorelle De Poli 5.

Per fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba. — In memoria di Arturo Zardini: Giuseppe Giardini 50, Nardini 50, prof. E. Carletti 40, prof. Enrico Morpurgo 40, ing. Fachini 20.

Istituto Sordomuti. — Un gruppo di falegnami ebanisti 35 e non 5 come ieri pubblicammo.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 5 gennaio 1923)

VENEZIA	4	11	36	68	29
BARI	42	19	70	60	51
FIRENZE	9	73	50	64	15
MILANO	81	71	74	15	56
NAPOLI	30	46	5	43	47
PALERMO	59	46	24	58	56
ROMA	9	90	41	88	70
TORINO	44	21	48	76	34

Don Ostuzzi si dimette da direttore de «Il Friuli»

Le voci che ancora tempo addietro accennavano ad un probabile ritiro di don Attilio Ostuzzi da direttore del giornale «Il Friuli» presero in questi ultimi giorni consistenza ricevendo ora piena conferma.

Infatti, il direttore del foglio popolare ha inviato al consiglio di amministrazione una lettera in cui rassegna le dimissioni dal posto finora occupato nel giornale.

Per quanto ci consta, egli prenderà commiato dai lettori nel numero di domani.

A sostituirlo verrà il prof. De Giorgi, attualmente al «Popolo Veneto» di Padova.

Don Ostuzzi andrà parroco a S. Stefano nel posto occupato dal compianto mons. Della Rovere.

I voti dei commercianti per il servizio tramviari

Numerosi commercianti ed esercenti riunitisi ieri presso la sede della loro associazione, hanno, approvato due ordini del giorno circa le proposte della società Elettrica per la cessione delle linee tramviarie al Comune: proposte delle quali abbiamo pubblicato ierl'altro un esteso riassunto. Con uno dei detti ordini del giorno,

«La Associazione Commercianti ed Industriali fa voti perchè il Comuneottenga dalla Società Friulana di Elettricità la più sollecita costruzione e deservizio della linea Piazza Vittorio — Cimitero ed il prolungamento della linea Stazione fino al cavalcavia di Cussignacco;

che nel frattempo tega ferme le proposte della S. F. E., per dar modo alla rappresentanza Comunale di pronunciarsi sulle proposte fatte, ed alla Associazione Commercianti di farsi iniziatrice per la costruzione di una Società che possa, sostituendosi al Comune, dare un maggiore sviluppo alle linee urbane ed intercomunali. A tale uopo nomina una Commissione composta dai signori cav. Giusto Venier Presidente, ing. Calligario, cav. Micoli, ing. S. Petz e dottore G. Vuga membri.

Detta Commissione dovrà presentare le proprie conclusioni entro il corrente mese di gennaio».

con il secondo:

«I commercianti e Industr. preoccupati dalle gravi disposizioni legislative, residuo di una pesantissima ed ingombrante bardatura di guerra, che ostacolano lo sviluppo tramviario e minacciano addirittura l'esistenza delle linee attuali;

esprimono un fervido voto perchè il nuovo governo, che con tanta energia e competenza si occupa e preoccupa per la soluzione dei problemi per la ricostituzione del paese specialmente agli effetti della produzione, voglia rivedere tutta la legislazione tramviaria, rendendola più pratica, più agile e più consona alle attuali esigenze».

Le onoranze funebri al maestro Arturo Zardini

Nel cortile dell'Ospitale e dinanzi al portone del medesimo, si raccolgono in mesta aspettazione accompagnatori ed accompagnatrici. Erano venute da Pontebba una rappresentanza di quel Comune, ch'ebbe ed avrà anche dal suo nome rinomanza nel nostro piccolo mondo friulano, era venuta da Tarcento una rappresentanza di quel Corpo corale, riconoscente al Maestro che l'aveva istruito e aiutato nei primi passi. E v'erano tante pie signore: quasi tutte coloro che dedicano la propria opera all'infanzia, le quali ogni anno lui salutavano ospite a Prattis, paternamente festoso coi bimbi cui procurava giocondità nella tradizionale gita dei Pontebbani alla Colonia, loro santo orgoglio. E v'erano le rappresentanze della Filologica Friulana, del Comune di Udine, della Società Alpina, dell'Accademia, degli Amici della musica, del coro cittadino istituito dall aFilologica; la già direttrice benemerita della Colonia signora Drouin Seppenhofer; le «signorine» della Colonia stessa. E v'era uno stuolo numeroso di amici, di ammiratori.

Quando la bara fu collocata sull'autocarro funebre, fu tosto ricoperta dalla ghirlanda che la vedova e le orfanelle dell'Estinto avevano a Lui con disperato dolore dedicata.

Sopra un secondo autocarro, furono appese le altre corone, con queste dediche: Attilio e Angela all'amato Arturo — Luigia, Margherita e Antonio al cugino — Corpo bandistico di Pontebba — Corpo corale di Tarcento — Corpo corale della Filologica — Comune di Pontebba — Comune di Udine.

La Società Filologica aveva mandato una splendida lira, artisticamente disegnata e finemente lavorata in foglie d'alloro con bacche dorate.

Il corteo si svolge lentamente; fino alla Chiesa, dove tutti si associano alle preci. Requiescant in pace... Riposa in pace. Tu che avesti conscio della ineluttabile prematura tua fine, gli ultimi giorni della tua vita angosciati dal pensiero che lasciavi la moglie e le tenere orfanelle — una venuta alla luce poche settimane or sono, prive del tuo necessario appoggio. Riposa in pace....

L'eco di questa invocazione ch'è augurio e promessa ad un tempo, non si è spenta ancora quando per le austere volte del tempio si espande — sussurrato appena sulle prime a voci smorzate, dopo — un canto mesto mesto: il canto di un morto, scritto dal morto che ci stà davanti...

Sono la accorate strofe di «Stelutis Alpinis», dettate in un impeto lirico dal cuore sensibile, dal cuore patriottico di Arturo Zardini e da lui tsesso con tanta passione musicate.

Quand che a ciasc tu sês sole
e di cûr tu preis par me,
il miò spirt ator ti svole...

Il tuo spirito, caro e buon Maestro, volerà sempre alla tua casetta, volerà intorno alle tue care, per amor delle quali più duro e crudele ti fu il distacco dalla vita terrena...

Col cuore vibrante di commozione, col ciglio ancora bagnato di lacrime, usciamo dal tempio severo, per seguire, almeno nel primo tratto, la cara salma nel suo ultimo viaggio verso Pontebba... Ed un lungo corteo l'accompagna, per via Cavallotti, via Ribis, via Asilo Marco Volpe, fino a Porta Gemona; e molti l'accompagnano sin oltre a Paderno, sino al confine amministrativo del Comune.

Addio, nobile Maestro, che tanto amasti il tuo Friuli, che tanto l'onorasti con le opere dell'ingegno e con la innata bontà!

Le offerte pel fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba, in morte del Maestro Arturo Zardini, si ricevono anche al nostro ufficio — chi ciò preferisca, si mandarle direttamente.

La trovata di una tedesca

All'Osteria al Pastore in via Aquileia l'altro giorno entrò una ragazza tedesca sui vent'anni: approfittando di un momento in cui non era osservata, salì in una camera prendendo una veste di lana della serva dell'osteria. Poi, riparò in latrina indossando la veste sotto i propri vestiti.

In mezz'ora il tiro si compì e la tedesca se ne andò.

La derubata si accorse di lì a poco e denunciò il furto ai carabinieri della stazione di Porta Aquileia.

Il maresciallo riuscì a rintracciare la ragazza e ad arrestarla.

Al Contarena

Questa sera al Caffè Contarena durante il concerto della propria orchestrina, e precisamente nella seconda parte, siederà al piano la distinta Signorina Maria Soster nostra concittadina, che eseguirà musica scelta.

Cronaca Sportiva

Legnano - A. S. Udinese

(Campionato riserve)

Sul campo di via Mentana accorreranno in folla domani gli sportivi per assistere ad una gara molto importante.

I bianco-neri dell'A. S. Udinese avranno di fronte i lilla del Legnano F. B. C.

Venezia A. S. Udinese

Alle 13 prima della gara fra le prime squadre del Legnano e dell'A. S. U., le riserve di quest'ultime si incontreranno con quelle dall'A. C. Venezia.

L'incontro si annuncia interessante.

Olimpia-Friuli

(Campionato III. Divisione)

Sul campo di porta Villalta si svolgerà domani un vivace incontro fra la trevigiana Olympia e l'Ucama Friuli.

Gli incontri d'oggi

Udine F. B C.-S. Rocco F. B. C.

Sul campo di via Mentana l'Udine F. B. C. e il S. Rocco F. B. C. si incontreranno per la disputa del secondo posto in classifica del torneo libero, indetto dall' A. S. U.

Circolo Giovanile Cattolico

Domani, alle 8.15 pom., nel teatrino del Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini» i soci della Sezione Filodrammatica daranno la brillante comedia in tre atti: **«I due savolardi»**, e la farsa **«Il chiodo»**.

Una bandiera anarchica sequestrata

Da qualche tempo l'arma dei carabinieri esercita una sorveglianza speciale nei comuni ove le lotte politiche assumono e rivestono episodi di violenza o minacciano di esorbitare in fatti deplorevoli. In quel di Martignacco, per esempio, fra fascisti e comunisti avvengono sovente atti violenti, specialmente per il numero esiguo dei primi in confronto di questi ultimi.

Ieri nel pomeriggio un nucleo di carabinieri della stazione di Porta Gemona, al comando del maresciallo signor Crovato ,fece una minuziosa perquisizione in tutte le case abitate da sovversivi a Martignacco e frazioni. Non fu trovato gran che, i più turbolenti erano stati avvertiti di consegnare le armi. Ciononostante, venne rinvenuto qualche fucile, una sciabola, due pugnali.

A Torreano poi, in casa dell'anarchico Francesco Liva, nascosta sotto un mucchio alto di strame, fu trovata, e naturalmente sequestrata, la bandiera nera del circolo anarchico «Germinal» che i fascisti non erano mai riusciti a trovare.

Il maresciallo dei carabinieri convocò quindi i più esaltati comunisti in Municipio, e davanti al sindaco cav. Totis li ammonì a star quieti. Se poi volevano continuare nella loro propaganda, il sindaco ed egli stesso.... erano ben disposti a fornir loro il passaporto affinchè potessero recarsi..... in Russia.

Le case perquisite con esito favorevole sono quelle di Giovanni Monticolo di Giuseppe, fabbro, di anni 18, Leonardo Monino fu Pietro contadino, di anni 40, Francesco Liva fu Giovanni, meccanico, di anni 30,, Luigi Puppo di Guglielmo di Ceresetto di anni 20.

Furono invece perquisite con esito negativo, le abitazioni di Guglielmo Sabbadini e fratelli, Olindo Lirussi di G. B., Vincenzo Co. di Angelo, Giuseppe Gasparini e fratelli, Francesco Bulfoni di Ceresetto, Giuseppe Franzolini, Leonardo Morandini, Guerrino Valussi, Giuseppe Furlan.

Alle perquisizioni presenziavano oltre al maresciallo Crovato, anche il brigadiere Vivarelli e Cortella, lo appuntato Bortoluzzi e altri graduati.

Da una scatola di acciughe e una cassa di conserve

Abbiamo narrato ierl'altro l'arresto di certo Da Ros, facchino al negozio Candotto in via Paolo Sarpi, perchè aveva rubato (narrava la cronaca) «una grande scatola di acciughe». Veramente grande, la scatola! Si trattava, infatti, di una *cassa di conserva marca Gatto, del valore di circa 500 lire*, che il Da Ros vendette per lire 150. Dove il cronista abbia pescato la *scatola* e le *acciughe*, non sappiamo. Forse, egli avrà un debole per queste ultime!

Le stranezze di due cocainomani

Ieri sera alle 20.30 due sconosciuti in preda a viva agitazione, stavano levandosi in vestiti in piazza Vittorio Emanuele.

I due gridavano tra di loro e sembrava volessero azzuffarsi poi si rabbonirono di un tratto chiamandosi fratelli. La strana scena attirò l'attenzione del pubblico che li attorniò. Si avvicinarono i due carabinieri di servizio nei pressi della piazza, accorsero anche dei fascisti e i due giovanotti furono a stento accompagnati nella caserma di via Gemona. Per via i due davano in escandescenze sferrando calci e pugni e mordendo i carabinieri ed i fascisti. Di tratto in tratto chiedevano: dateci cocaina! Vogliamo cocaina!

Evidentemente gli sconosciuti erano in preda ad un attacco per uso della droga venefica. In caserma non fu possibile sapere le loro generalità: da un biglietto trovato in tasca ad uno dei due, si dedusse che si chiami Mocenigo. Sembra che nella mattina questi sia stato alla visita di leva.

Con l'autoambulanza dei pompieri furono accompagnati all'ospitale ma, mantenendosi vivamente agitati, i carabinieri dovettero trasportarli al Manicomio. Colà si potè sapere da loro che chiamavansi Carlo ed Ermanno Mocenigo.

Furterelli

I ladri rubarono ieri la bicicletta al signor Aristide Blasoni, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita in San Rocco, ove si era recato per affari.

— In viale Trieste rubarono poi un carretto a cert oGioachino Nadalutti. Il danno subito dai derubati non è rilevante.

La politica inglese mette in pericolo l'intesa

Preoccupazioni a Londra e a Parigi

PARIGI, 6. — *I giornali hanno da Londra: Dopo lo scacco della conferenza di Parigi sembra che l'opinione inglese in generale possa tradursi così:*

Anzitutto non si contesta nè la situazione nè le necessità della Francia, poi si manifesta una certa inquietudine sulla sorte della intesa. Un'alta personalità che ha avuto un compito importante dal principio della guerra, ha dichiarato che la situazione non era un divorzio ma una separazione di beni. Pur manifestando un certo rammarico è ancora nella tristezza sul disaccordo di ieri, i circoli governativi ne rigettano la responsabilità sulla Francia. Essi esprimono il timore di un avvenire prossimo e prevedono con quale inquietudine le conseguenze che potrebbero avere sul mondo il rigetto del piano inglese dalla parte della Francia e del Belgio e dell'Italia. Se i circoli ufficiali approvano come è inevitabile la politica di Bonar Law, per quanto nell certiche dirette contro di lui lo si accusi di avere agito nel modo meno diplomatico che si possa immaginare nella diplomazia moderna. Di più si dice che l'elettorato britannico non gli ha dato una maggioranza parlamentare perchè egli adotti una politica quale è quella che ha seguito a Parigi, mettendo in pericolo l'intesa chiave di volta della politica estera.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 5. — I giornali francesi senza manifestare sorpresa ed emozione danno notizia del fallimento della conferenza interalleata, aggiungendo che il fatto secondo le stesse dichiarazioni di Poincarè e di Bonar Law non lede minimamente i sentimenti dei due paesi.

La maggior parte dei giornali definisce lo avvenimento come una amichevole rottura.

Una nota ufficiosa dice:

«I negoziati alleati sono terminati senza giungere ad una conclusione sulla questione della moratoria. La Francia col Belgio e l'Italia conserva la sua libertà di azione. Non vi è dubbio che ne userà con sangue freddo e moderazione, ma risolutamente e fermamente per mettere in esecuzione il suo programma concitante. La divergenza attuale tra le due potenze esiste su un punto particolare ma non vi è rottura delle relazioni amichevoli tra i due paesi, come è provato dalle dichiarazioni cordiali di Bonar Law e di Poincarè.

La decisione spetta ora alla commissione delle riparazioni che potrà accordare a maggioranza di voti una moratoria che non eccederà probabilmente i due anni.

Il Belgio solidale con la Francia

BRUXELLES, 6. — I giornali hanno da Parigi: nei circoli belgi autorizzati si ripete che il Belgio non può ricostituirsi senza il pagamento delle riparazioni che gli son dovute, e che soço ad esso dovute più che a qualsiasi altro. Esso ha moltiplicato i suoi sforzi per ottenere i pagamenti in via amichevole e senza nuovo costruzioni, ma gli è impossibile ammettere che inerzia e rifiuto della Germania possano essere ostacolo alla sua ricostruzione. Tecchinos e Jaspard hanno avuto nel pomeriggio una lunga conversazione con Poincarè. Essi partiranno per Bruxelles domani mattina per mettere i colleghi del governo al corrente della situazione e per esporre loro lo svolgimento dei lavori della conferenza.

Un invito perentorio alla Germania

PARIGI, 6. — Si annuncia che la Commissione delle riparazioni conformemente alle disposizioni del trattato darà al Governo tedesco facoltà di farsi ascoltare sulle mancate consegne di carbone del Reich per l'anno 1922. La discussione di tale questione comincerà domattina alla Commissione delle riparazioni fra gli alleati. La delegazione britannica è rappresentata. La Commissione delle riparazioni inviterà il governo tedesco a presentare le sue osservazioni oralmente alla Commissione a una data molto prossima e cioè lunedì o martedì. Una decisione si avrà quindi molto probabilmente prima della prossima settimana.

Ripercussioni a Losanna

LOSANA, 6. — Si nota negli ambienti turchi la tendenza a considerare la rottura dei negoziati di Parigi come destinata a migliorare la posizione dei turchi nelle trattative di Losanna, mentre negli ambienti inglesi si tende per quanto possibile a affrettare i lavori della conferenza per evitare l'accentuarsi della intransigenza turca che potrebbe essere in parte fondata su esagerate illusioni. Negli ambienti italiani si continua a lavorare attivamente per cercare di eliminare le cause di contrasto esistenti specialmente nelle questioni in cui la delegazione italiana ha la direzione delle trattative.

Un attentato a Praga

PRAGA, 5. — Stamane mentre il ministro delle finanze Rasi saliva in automobile per recarsi al suo ufficio, un certo Soupal ventunenne, impiegato nella compagnia di assicurazioni gli ha sparato un colpo di rivoltella ferendolo al fianco. Il ministro Rasin è stato trasportato all'Ospedale.

Il ministro delle finanze è stato operato. Le sue condizioni sono gravissime. L'attentato ha provocato grande costernazione in tutta la Cecoslovacchia.

Tutti i giornali unanimi lo deplorano. L'autore dell'attentato Soupal ha dichiarato di avere cercato di uccidere Rasin perchè contrario alla sua politica. Sembra che Soupal non abbia complici. Stasera si è riunito un consiglio straordinario di ministri per occuparsi dell'attentato e prendere le necessarie misure.

Conferenza agraria

6. Domani 7 corrente il dott. Bonè terrà alle ore 11 nelle scuole di Trasaghis una conferenza sul tema: «Lavori di Stagione»

Il consiglio dei Ministri affronta l'ordinamento militare

ROMA, 6. — Ieri nel pomeriggio si riuniva il Consiglio dei ministri che affrontava il grave problema dell'ordinamento dell'uscita.

Il ministro generale Diaz, ha esposto il suo programma relativo al reclutamento, affermandosi contrario recisamente alle ferme troppo brevi, con le quali si possono avere oggidì soltanto dei centri di istruzione attorno ai quali le reclute stanno raggruppate, senza ottenere una effettiva organizzazione, e senza che si possano avere perciò unità suscettibili di alcun serio impiego, nè all'interno del Paese, nè all'estero. Neppure il delicato servizio di copertura della frontiera può essere convenientemente assicurato.

E' propenso per la ferma di 18 mesi la quale senza parlare degli evidenti vantaggi di carattere istruttivo, offre anzitutto quello di fare la chiamata in una volta sola.

Se si vuol portare l'esercito a quel grado di efficienza che le esigenze militari, oltre che quelle politiche e di dignità nazionale impongono, è assolutamente indispensabile adottare la ferma di 18 mesi.

Il Ministro chiede la facoltà di rinunciare sempre se sarà necessario ai fini del bilancio ad istruire quel personale al quale veniva assegnata l ferma ridotta di restrittive nella visita, concesse abbreviazioni di ferma ai meritevoli, e licenze agricole.

Le proposte del generale Diaz sono state approvate.

Egli quindi ha esposto i criteri fondamentali del nuovo ordinamento da lui proposto.

Una esplosione a Sofia
Una ventina di morti

SOFIA, 5 — Sostanze infiammabili che facevano parte del materiale da querra consegnato dal governo bulgaro in conformità del trattato di pace alla commissione interalleata e che questa aveva venduto a privati hanno esploso in una officina del centro appartenente ad un privato ove erano depositate senza permesso dell'autorità. Una diecina di edifici situati nei pressi della località, nella quale è avvenuta la esplosione, sono rimasti in parte distrutti Sono stati finora accertati 20 morti. Vi è pure grnade numero di feriti.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'arte veramente suggestiva di Alba Tiberio ha chiamato anche ieri sera al Sociale un buon numero di spettatori che ha seguito lo svolgersi dell'interessantissimo programma con viva attenzione ed ammirazione tributando all'esimia artista, dopo ogni numero, un'abbondante messe di applausi che le dimostrarono tutta la stima e tutta la simpatia dell'uditorio .

Oggi, penultimo giorno, Alba Tirio si presenterà in un interessante spettacolo con un nuovo e variato programma.

Domani, due grandi spettacoli di addio.

Marionette

Domani nel teatrino di via Gemona n. 50 alle 5.30 pom. graziosissima rappresentazione marionettistica intitolata «Don Giovanni D'Alvarados» an Facanapa cavaliere per forza ed Arlecchino servo: commedia in tre atti e cinque quadri. Negli intermezzi una distinta orchestra svolgerà uno scelto programma musicale. I posti sono tutti a sedere. I bambini devono essere accompagnati e custoditi.

CINEMA EDEN

Il numeroso pubblico accorso ieri sera aggradì assai il lavoro avventuroso: **«Il Castello delle Tenebre»** che si ripeterà oggi.

Domani il nuovo film: **«Il fallimento di Satana»**. Tanto oggi che domani le rappresentazioni incominceranno alle ore 15

CINEMA MODERNO

Un vero colosso della cinematografia è la film **«Gerusalemme Liberata»** proiettata ieri sera al Moderno davanti ad un pubblico numerosissimo. La riproduzione fedele del poema di Torquato Tasso è stata l'ardua impresa della Casa Guazzoni di Roma che è riuscita felicemente nell'intento.

Oggi, dalle ore 15, si proietta per l'ultima volta.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Un grandioso successo ha ottenuto la diva Francesca Bertini nella films **«Tosca»** che questa sera i replica. Accompagnamento d'orchestra — Riscaldamento a termosifone.

Domenico Del Bianco, gerente respons.

Soc. An. Coop. di lavoro di Cordenons

AVVISO D'ASSEMBLEA

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che verrà tenuta il giorno 4 febbraio p. v.; alle 9.30 nei locali della Sede Sociale, onde discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Discussione del bilancio al 31 Dicembre 1922;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione del Collegio dei Sindaci e del Comitato dei Probiviri.
3. Varie;

p. il Consiglio di ammin.
Bidinost Antonio

Cordenons, 5 gennaio 1923.

[redacted]

Alle ore 2 del 6 corrente spirava coi conforti della fede e della famiglia

Maria Masotti ved. Turco

Ne danno il triste annunzio i figli: Angelina col marito Carlo Milani, dottor Giacomo con la moglie Maria Bonino, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 7 corrente alle ore 16, partendo da via Friuli 3.

Si prega di non inviare fiori e di astenersi dalle visite di condoglianza.

Strenne Utili - di Capo d'anno

Antica Ditta PIETRO BISUTTI - UDINE

(Palazzo Assoc. Agraria - Via Poscolle 10 - Telef. 2-90)

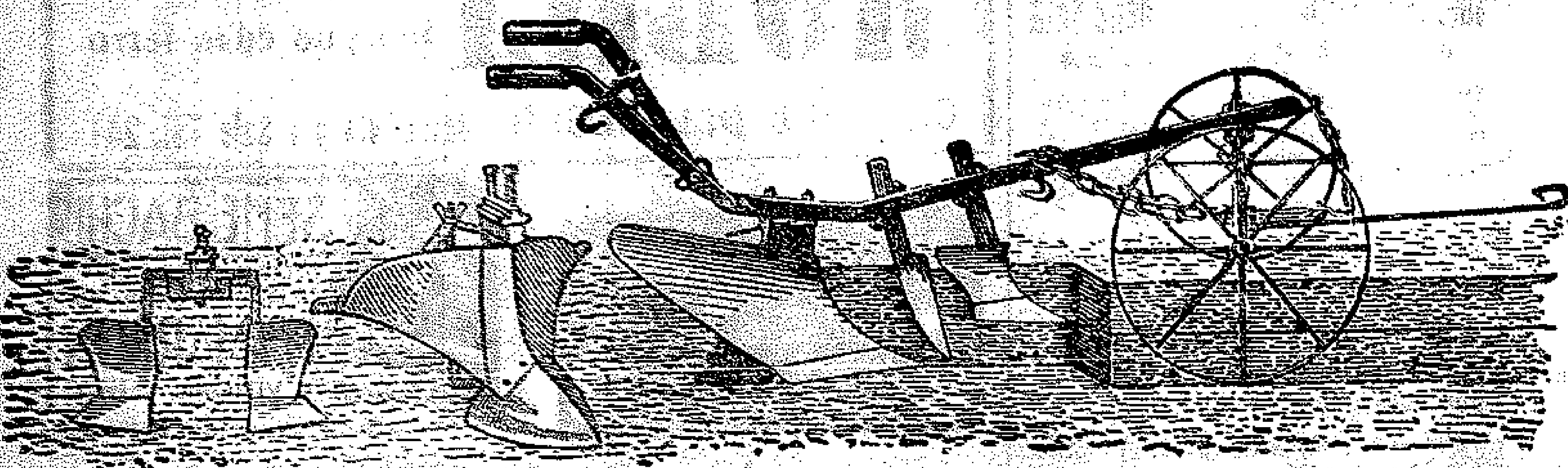
Cristallerie - Vetrerie - Porcellane - Terraglie

Articoli casalinghi - illuminazione - Posateria - Corsie - Nettapiedi - Aste dorate - Damigiane.

Deposito: **Lastre di Vetro** per finestre - **Specchi** - **Tuberia di Grès**, conces. Soc. del **Grés di Milano.**

Piastrelle rivestimento - Articoli: Igiene - Riscaldamento - Assortimento articoli da Regalo

Strenne Utili - di Capo d'anno



Gruppo completo su unica bure (Bui) per tutte le lavorazioni dei terreni [illegible] completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti [illegible] bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio [illegible] - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 785 - N. 10 scheletro [illegible] L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)



Tutte le materie utili all'agricoltura

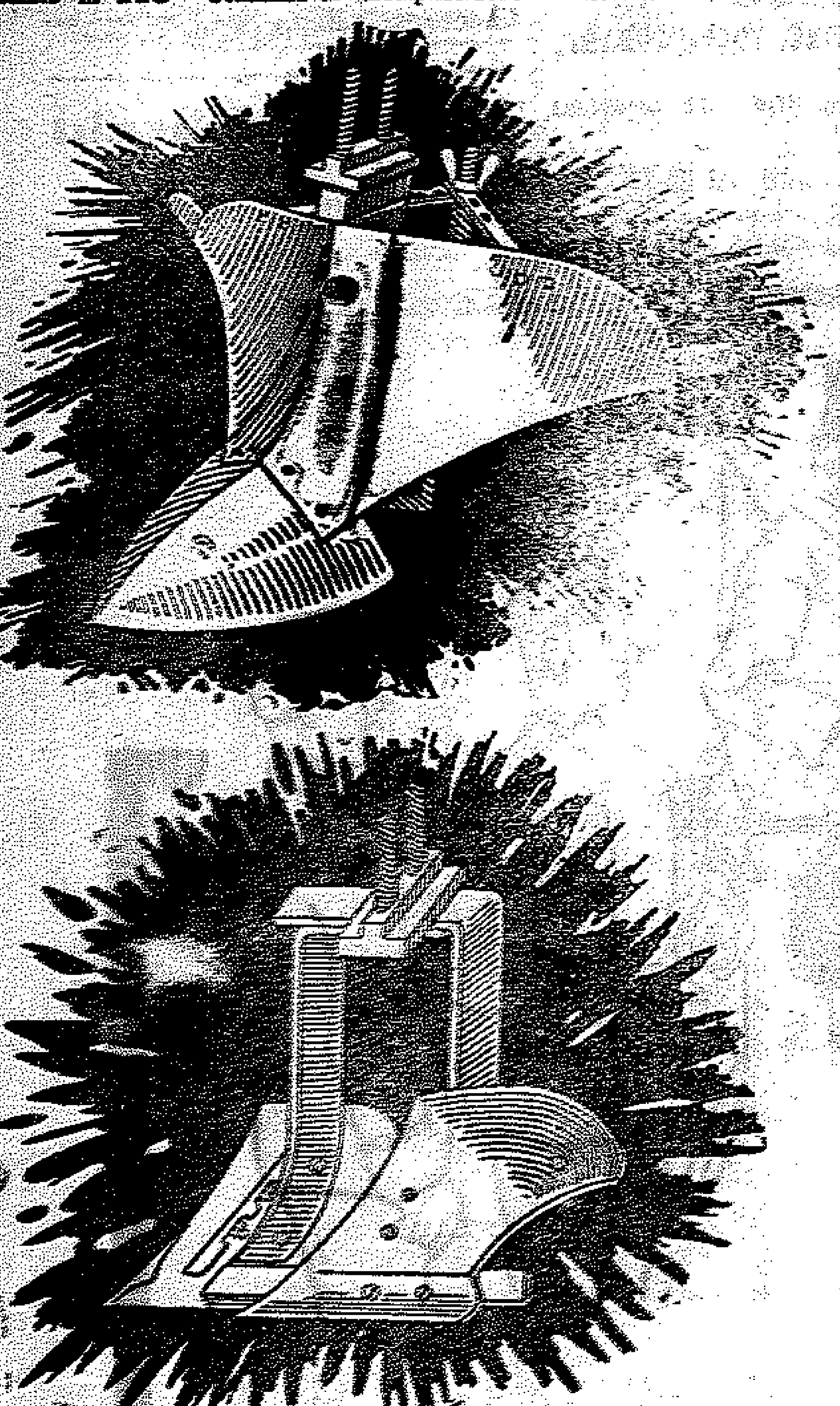
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

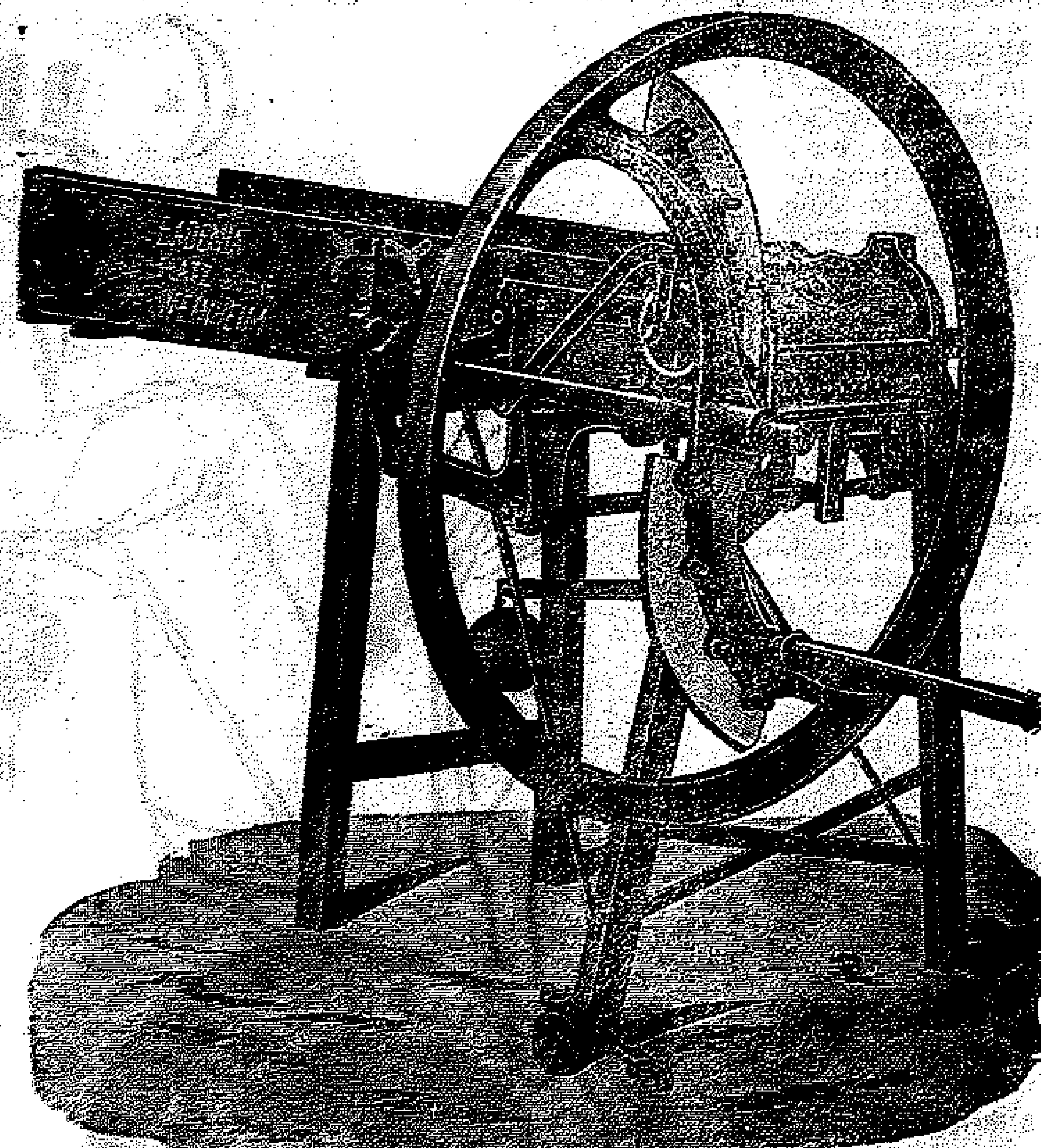
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI

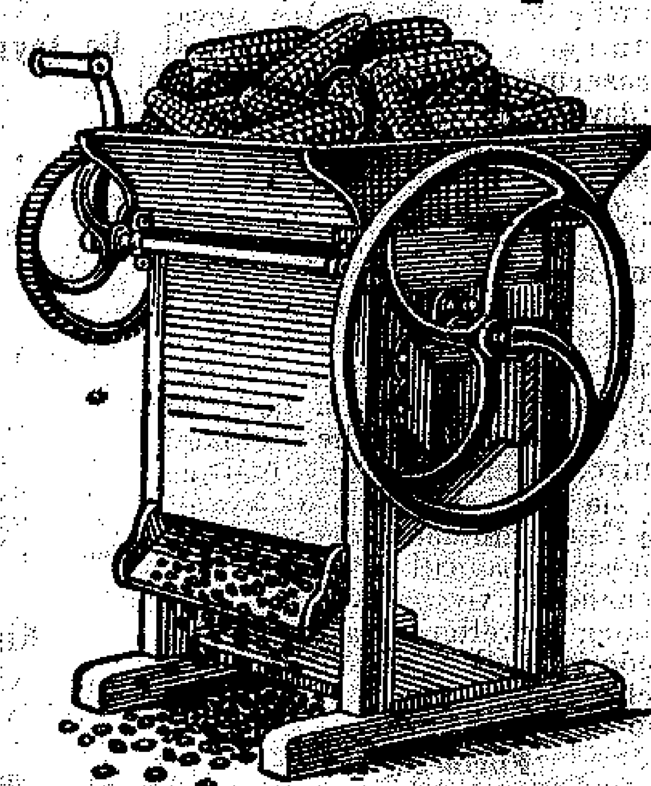
per tutte le Macchine Agrarie





SGRANATOI

Trincia-foraggi



LA DITTA

ARTURO MILANI

Negoziante Manifatture - Via Paolo Sarpi 12 - Udine

AVVERTE

che continua la vendita di tutti gli articoli invernali, sia di lana che di cotone a

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

AL

Mobilificio A. Crippa

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

si acquistano

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

Tappezzerie - Passamanterie - Tralicci

con un forte ribasso e con garanzia

accurata lavorazione propria di **Ottomane Meccaniche**

garantite per solidità, confezione interna, e durata

Visitate senza impegno prima di fare acquisti